

SCARLINO IMPIANTO ANCORA FERMO, DOMANI LA DECISIONE

E l'inceneritore aspetta la voce del Consiglio di Stato

IL FUTURO dell'inceneritore di Scarlino è nelle mani dei giudici del Consiglio di Stato. Domani a Roma si discute nel merito il ricorso presentato da Scarlino Energia, dalla Provincia e da Arpat contro la sentenza del Tar che aveva annullato le autorizzazioni rilasciate dall'amministrazione provinciale all'impianto del Casone: il giudizio di primo grado aveva accolto il ricorso degli ambientalisti e del Comune di Follonica, provocando (anche in seguito alla concessione e poi al ritiro della «sospensiva») lo stop delle attività di incenerimento. Il dibattimento è fissato per domani, ma perché i giudici del Consiglio di Stato depositino la sentenza ci vorrà (con buona probabilità) qualche settimana. E intanto l'inceneritore resta fermo: o meglio, funzionano l'impianto di trattamento delle acque di scarico (a disposizione anche di altre aziende del polo chimico e del depuratore) e le attività di laboratorio e magazzino, mentre gli operai sono alle prese con la cassa integrazione a rotazione in attesa di conoscere il loro futu-

ro. In ogni caso, in attesa di conoscere il parere dei giudici che entreranno nel merito della vicenda, Scarlino Energia ha dato seguito a quanto ampiamente annunciato nei mesi scorsi, sin da quando cioè fu ritirata la «sospensiva» alla sentenza di primo grado: chiedere nuove autorizzazioni alla Provincia. Così, se pure il

Consiglio di Stato dovesse confermare il fermo impianto, nel giro di qualche mese Scarlino Energia potrebbe contare su nuove autorizzazioni.

LA SOCIETÀ, infatti, ha consegnato agli uffici del Dipartimento ambiente della Provincia di Grosseto e agli altri enti competenti (Arpat, Asl, Regione) la documentazione relativa alla domanda di nuova autorizzazione, per superare le presunte irregolarità: «Può considerarsi avviato — dicono dai vertici dell'azienda — il procedimento di Valutazione di impatto ambientale (Via) e Autorizzazione integrata ambientale (Aia) relativo al termovalorizzatore e impianto di trattamento rifiuti liquidi di Scarlino». Procedimento che verrebbe invece sospeso se il secondo grado di giudizio si rivelasse favorevole all'azienda. La presentazione pubblica del nuovo progetto e dello studio di impatto ambientale è fissata per martedì prossimo alle 11 nella sala Auser di Scarlino Scalo. Un incontro aperto al pubblico.

Marianna Colella